

# L'INTER SI AFFIANCA AL CAGLIARI

### Sampdoria-Inter 0-2: a tre minuti dalla fine le squadre erano ancora sul pari

## Calcio d'angolo di Jair testa di Sandrino: fatta!

Al 90' raddoppia Bertini - I nerazzurri hanno meritato il successo (per un bel secondo tempo) ma i blucerchiati sono stati a guardare



SAMPDORIA-INTER — La rete di Mazzola che ha aperto le segnature dell'Inter.

#### DALL'INVIATO

**GENOVA, 3 gennaio.** La Sampdoria, in fondo, può batterci il petto. Proprio niente ha fatto per vincere e alla fine, ineluttabilmente, ha vinto l'Inter. Con una doppietta folgorante negli ultimissimi minuti, a logico e meritato coronamento di un lungo e paziente lavoro al fianco. Si dirà adesso che la Samp è pur sempre la Samp, una squadra cioè senza i rampanti orizzonti e grossi traguardi, paga di reggere il confronto, e magari di superarsi, con squadre del suo ceto, ma senza ambiziose pretese al cospetto delle «grandi». Un vero peccato comunque che, a parte l'immediata considerazione che l'Inter di oggi era forse più «grande» di nome che di fatto, su quel terreno fatto apposta per livellare le differenze di rango, per sempre salve per l'aspetto le attenuanti generiche in caso... d'infortunio, avrebbe dovuto osare l'osabile. Darsi da fare cioè con orgoglio e patigianza mettere per lo meno in difficoltà l'avversario, cercare magari la botta avventurosa, sofferire con l'imprescindibile e coi coraggio la voce finivano i limiti tecnici.

La Samp invece s'è quasi meravigliata di trovarsi di fronte all'Inter appena decisa, addomesticata, e comunque addomesticabile, un'Inter fatta in fondo di giocatori normali invece dei temuti fuor-

classi; e si è, come dire, subito premurata non solo di non aggredirla, ma neppure di stuzzicarla, quasi temendone l'ipotesica, tremenda reazione. Si è quindi limitata a farle «bau bau» d'attorno, ma senza mostrare mai i denti né farsi decisa chi intendeva fare sul serio, adducendo solo a controllarne le mosse, paga sin dall'inizio di potersela cavare senza danni, e lasciando anzi presto intesa di mirare, in fondo, soltanto a quello.

Lodetti quindi, ben ancorato alla difesa, non s'è visto mai passare la metà campo e Suarez, prudenterissimo in zona di copertura, ha inspiegabilmente limitato il suo raggio d'influenza a una stretta fascia laterale sulla sinistra, senza azzardare mai né la rifinitura né l'inserimento improvviso e giuditioso per la conclusione. E poiché i corni era votato anima e corpo alla guida di Corso e Salvi doveva accollarsi, senza eccessivo costrutto, l'eccessiva responsabilità dell'incombente, anche la parte che Suarez non aveva inteso assumersi, gli apparati tattivi ben coordinati erano in attacco affidati alla generosità avventurosa di Cristini e di Folia, l'uno biondo cieco, commovente fronte all'Inter appena decisa, addomesticata, e comunque addomesticabile, un'Inter fatta in fondo di giocatori normali invece dei temuti fuor-

limiti ormai risaputi, l'altro un nanerottolo tutta vitalità, cui non poteva però contargli il terreno, né le diligente e stretta guardia di Bedin.

Chiaro che, in quelle condizioni, ogni parvenza d'azione offensiva era inevitabilmente condannata a spengersi sul nascere, e anche il più piccolo progetto, ammesso che ci fosse, restava alle intenzioni. Mancò poi male che la difesa, ben protetta, ripetiamo, da Lodetti, da Corni, e in ultima analisi, pure da Suarez, bastava a reggere l'urto, e non convinto ma via via sempre più insistente, dei milanesi.

Così per tutto il primo tempo e per la parte iniziale del secondo, poi però, ad un certo punto Suarez restò disperatamente senza più niente da spendere, in difesa tutti mollarono un poco e il corpo che l'ha preceduto e progressivamente piccina piccina, i nerazzurri crebbero in proporzione diretta, e Lodetti, ineluttabilmente non bastò più. L'Inter prese responsabilità dell'incombente, allora le misure e, fredda e tremenda, scagliò inesorabilmente il 1-2 del vindice ko. Due soli minuti, in fondo, gli ultimi, per aggiudicarsi la partita e salvarsi la faccia. Una vittoria, appunto, che si discute più, che diventa perfettamente legittima, e pure meritata. Non foss'altro, dicevamo, che per quel lavoro al corpo che l'ha preceduto e propiziato, per aver saputo attendere il momento giusto, per averne insomma creato le premesse non ponderate e lucida determinazione.

Che ci sia riuscita, pur in una giornata di collettiva sventura, è un terreno dove esprimersi al meglio non era certo facile, suona già come non indifferente il merito. Ancora una volta comunque determinante è apparso lo spirito nuovo con cui la squadra va uno dopo l'altro macinando i suoi impegni.

Invernizzi, tra l'altro, oltre che sottile psicologo va rivelandosi anche come ottimo tecnico. Considerato infatti che la Sampdoria non gli avrebbe opposto al di ruolo ha lasciato negli spogliatoi Bellugi, difensore puro, e ha rispolverato Fabbian, affidandogli per l'occasione il tanto temuto Suarez, riservando Bedin per il piccolo Folia e Facchetti per Salvi. C'è bene, proprio Fabbian è risultato uno degli ingranaggi più preziosi del centrocampo nerazzurro: ritornato infatti a dimensioni normali Corso dopo il super-match sfoderato contro la Juve, e sempre latitante Bertini, particolarmente gravoso e deludente, è stato il suo compito. Buon per lui che, proprio sul finire, quando cioè la partita entrava nella sua fase decisiva, a dargli una valida mano sia prepotentemente uscito dall'anonimato quel Mazzola che sembrava avviato per due o tre almeno del match ad un'altra deludente prestazione.

Sandrino, stimolato dallo spirito aggressivo del mal domo Boninsegna e dalla buona vena di Jair, ad un certo punto s'è come improvvisamente scosso e protagonista è stato subito un paio di tiri al volo, una serie entusiasmante di stretti dribbling, una frenetica attività da raptus, il goal infine che rompe il ghiaccio ed assicura il match. Invernizzi può solo augurarsi che, adesso, insista.

Bruno Panzera

#### Invernizzi entusiasta

## «Mazzola è in netto progresso»

DAL CORRISPONDENTE

**GENOVA, 3 gennaio.** L'inter, com'è ormai tradizione, ha lasciato il segno a Marassi con una squallante vittoria, tanto più importante, per come decisamente voluta. Ma ha lasciato anche un altro segno, altrettanto importante, nelle cascate bianche, e resistenze. «Mazzola ha dimostrato un notevole progresso: quando gli altri hanno cominciato ad avvertire la stanchezza, è venuto fuori la stoffa e l'orgoglio del vero campione a dare la svolta decisiva alla partita».

«Mazzola ha dimostrato un notevole progresso: quando gli altri hanno cominciato ad avvertire la stanchezza, è venuto fuori la stoffa e l'orgoglio del vero campione a dare la svolta decisiva alla partita».

«Non è la Samp che è calata — corregge Invernizzi — ma è stata l'Inter che è cresciuta dominando gli avversari e schiacciandoli nella loro area, fino al decisivo colpo di grazia».

«Corso ci tiene ad aggiungere di non avere mai avuto dubbi sulla vittoria dell'Inter, e spiega che la Sampdoria ha un grande centrocampo con Suarez e Lodetti, ma non ha nessuno davanti capace di concludere a rete. Anche se Salvi e Cristin lavorano bene, sgobbano molto e con grande volontà, non sono in grado, secondo il nerazzurro, di produrre quel guizzo-gol necessario per risolvere le partite».

«Il vice presidente nerazzurro Samaritani sottolinea l'esattezza del risultato e conclude: «Saremo dei monotoni, ma speriamo di ripeterci a Foggia»».

«Adani blucerchiati si vorrebbero ricordare i rigori negati ma ufficialmente si tace, per ordine di scuderia. Soltanto Lodetti, a chi credendo di poter parlare di rigori negati, risponde, laconicamente: «È la inesorabile legge del calcio»».

Stefano Porcù

### Cagliari-Torino 0-0: senza Riva e Cera gli isolani balbettano

## Agropi fuori subito ma ai sardi non basta

In vantaggio di un uomo, la compagine di Scopigno non riesce ad approfittarne - Inconsistente il centro-campo - Buona prova dei ragazzi di Cadè che hanno gettato lo scompiglio nella difesa dei campioni d'Italia

#### VOTO DELLA PARTITA

**TECNICA 5**  
**AGONISMO 5**  
**CORRETTEZZA 5**

**CAGLIARI:** Albertosi 7,5; Martiradonna 6,5; Mancini 5; Poli 6; Nicolai 5,5; Tomassini 6; Domenghini 6; Nenè 6,5; Gori 5; Gretti 6; Menichelli 5,5 (dal primo del secondo tempo Brugnera 5). (Dodicesimo: Reginato).

**TORINO:** Castellini 6; Polti 6,5; Foscati 6; Pula 7; Cereser 6; Agropi senza voto; Rampanti 6 (dal primo del secondo tempo Ferrini 6); Maddè 6; Pulici 6; Sata 5; Bul 7. (Dodicesimo: Sattolo).

**ARBITRO:** Bernardis di Trieste 7.

**NOTE:** Tempo buono, terreno allentato. Calci d'angolo 7 a 1 per il Torino. Espulso Agropi.

**LE OCCASIONI:** Primo tempo, al quinto: Maddè pesca Pulici solo da buona posizione ma il centravanti conclude frettolosamente a lato. Al dodicesimo: Nenè effettua un lancio per Gori che scatta sulla palla, forse al limite dei fuorigioco. Eppure a due passi da Castellini inaudibilmente alto di testa. 37': passaggio filtrante di Maddè per Pulici che, anche perché ostacolato da Martiradonna, non riesce a raccogliergli ed Albertosi che provoca un calcio di punizione per il Torino; tocca Maddè per Bul e

#### DAL CORRISPONDENTE

**CAGLIARI, 3 gennaio.** Riva si «avvicina», ora che si è completamente ristabilito dal grave infortunio di Vienna e si appresta a riprendere la necessaria graduale preparazione in vista di una sua utilizzazione che appare scontata per la prima del girone di ritorno.

Purtoppo è il Cagliari che si allontana dall'alta classifica con una battuta d'arresto sul proprio campo ad opera di un Torino che, pur temibile per quanto aveva dato a vedere in questo primo scorcio di campionato, ha dovuto affrontare i sardi in soli 10 uomini sin dal 28' del primo tempo per un assurdo gesto di Agropi che gli è costata l'espulsione. Questo episodio, che ha provocato vivace discussione fra i colleghi in tribuna stampa, sarà destinato a ridare fiato alla polemica sul comportamento degli arbitri che proprio di recente sono stati deprecati per provvedimenti disciplinari nei confronti di dirigenti, tra cui il presidente del Torino Pagnani.

Riteniamo, doverosamente, di dover liquidare quest'argomento perché il signor Bernardis, nell'occasione, si è consultato con il segnalante che era a pochi passi da Agropi e Nenè, protagonisti dell'episodio, e dopo aver sentito il parere del suo collaboratore non ha avuto esitazioni a prendere la grave decisione.

Ritornando al Cagliari, dicevamo che non ha saputo sfruttare la favorevole occasione offerta dal fatto di Agropi per mantenere il passo con le prime, compromettendo notevolmente la possibilità di rilanciare la propria posizione di rientro del suo cannoneiere lasciano prevedere.

Oggi riassume il capitano del Cagliari Poli, che, in un'occasione, non ha saputo dare palloni decenti alle sue punte: un centrocampo che pur dispone di uomini come Domenghini e Gretti, oltre a Nenè, forse l'unico che si sia salvato se non altro per aver costruito la più bella azione da gol al 40' della ripresa, è un bel po' di tempo al centro sul quale Gori ha concluso sparando addosso al portiere granata.

Un centrocampo che non ha saputo allargare il gioco sulle fasce laterali favorevole così il Torino nella tattica difensivistica che ne garantisce l'equilibrio e il controllo del centrocampo. E' un peccato che non ha saputo sfruttare l'occasione offerta da Nenè, forse l'unico che si sia salvato se non altro per aver costruito la più bella azione da gol al 40' della ripresa, è un bel po' di tempo al centro sul quale Gori ha concluso sparando addosso al portiere granata.

Un centrocampo che non ha saputo allargare il gioco sulle fasce laterali favorevole così il Torino nella tattica difensivistica che ne garantisce l'equilibrio e il controllo del centrocampo. E' un peccato che non ha saputo sfruttare l'occasione offerta da Nenè, forse l'unico che si sia salvato se non altro per aver costruito la più bella azione da gol al 40' della ripresa, è un bel po' di tempo al centro sul quale Gori ha concluso sparando addosso al portiere granata.



CAGLIARI-TORINO — Albertosi precede di pugno Bul su un pericoloso traversone.

### Bologna-Verona 2-2: risultato esatto

## Affannoso recupero rossoblù

I gol segnati da Bergamaschi, Clerici, Savoldi e Bulgarelli (su rigore) - Fabri sostituisce nella ripresa il portiere Adani e Vastola

#### IL VOTO DELLA PARTITA

**TECNICA 5**  
**AGONISMO 7**  
**CORRETTEZZA 5**

**MARCATORI:** p.l. al 13' Bergamaschi (B); s.l. al 34' Clerici (V); al 43' Savoldi (B); s.l. all'11' Bulgarelli (B) su rigore.

**BOLOGNA:** Adani (V); s.l. al 34' Clerici (V); s.l. al 43' Savoldi (B); s.l. all'11' Bulgarelli (B) su rigore.

**VERONA:** Pizzaballa 6- (Colombo dal 12' del s.a.); Nanni 5; Sirena; Ferrari 6; Battistoni 6; Mascalaito 6; Bergamaschi 7; Mazzanti 7; Orzi 6; Mascalaito 6; Clerici 6.

**ARBITRO:** Monti di Ancona, 5. Il più grosso errore: l'ha commesso non espellendo Mascalaito per un fallo cattivo e intenzionale su Liguori.

**NOTE:** dopo tanta neve una giornata con un pallido sole, ma con un grande freddo. Gli spettatori erano circa ventimila dei quali 10.500 paganti per un incasso di 14.575,85. Nel primo tempo Pizzaballa si infortunava ad una spalla, ma usciva soltanto al 12' della ripresa sostituito da Colombo. Antidoping per Roversi, Liguori e Bulgarelli (Bologna) e Colombo (Verona). Ammoniti: Battistoni, Mascalaito e Nanni.

**I GOL:** nel primo tempo, al 19' c'è un fallo di Battistoni al limite dell'area sulla sinistra. La punizione è battuta da Clerici, sulla palla si avventano Orzi e Cresci ma non la toccano, Adani la respinge corta e Bergamaschi realizza da pochi metri.

Al 34' Mascalaito dalla destra allunga al centro, nessun difensore rossoblù interviene e Clerici aggancia e realizza imparabilmente. Al 43' dal fondo c'è un tocco di Rizzo per Savoldi che ancora una

#### DAL CORRISPONDENTE

**BOLOGNA, 3 gennaio.** Con un secondo tempo più vigoroso il Bologna rimedea la situazione compromessa da un primo tempo piuttosto balordio. Il tema del match ha la fisionomia che la circostanza richiede. Il Verona si cautela a centrocampo infortunando con parecchi uomini e lasciando in avanti Clerici e Orzi i quali di tanto in tanto ricevono l'apporto del sovrano Bergamaschi o di Mascalaito e talvolta anche di Ferrari. Ovviamente il Bologna è affannoso alla ricerca del gol e si spinge non sempre con criterio, in avanti. La difesa, giovane e inesperta, spesso si scopre e viene trafitta dal contropiede veronese.

Tuttavia va vicino al gol il Bologna al nono con un tiro di Vastola che Pizzaballa respinge con un piede. Dieci minuti dopo gli ospiti passano con Bergamaschi. A questo

#### DAL CORRISPONDENTE

volta fa centro. Nel secondo tempo, all'11' azione di Savoldi che appoggia a Liguori il quale mette al centro dove interviene Bulgarelli che viene falcato in piena area da Mascalaito: rigore che lo stesso Bulgarelli trasforma.

**HANNO DETTO DOPO:** Adani: «Non mi aspettavo di essere fuori di squadra con parecchi uomini e lasciando in avanti Clerici e Orzi i quali di tanto in tanto ricevono l'apporto del sovrano Bergamaschi o di Mascalaito e talvolta anche di Ferrari. Ovviamente il Bologna è affannoso alla ricerca del gol e si spinge non sempre con criterio, in avanti. La difesa, giovane e inesperta, spesso si scopre e viene trafitta dal contropiede veronese».

Nella ripresa Fabri manda Vastola a sostituire Adani ritenuto responsabile della prima segnatura e Vastola con Pace. Il discorso su Vastola è presto fatto. Da tempo si

#### DAL CORRISPONDENTE

cerca una «spalla» per Savoldi che non si trova. L'ex torinese è sottoposto a «maggres spaventose» e al 24' rischia di capitolare nuovamente: su traversone di Clerici c'è il solito pasticcio, la palla giunge a Orzi che la «butta» clamorosamente da posizione favorevolissima.

Alla mezz'ora c'è un atterramento di Liguori in area che Monti lascia correre (come farà nella ripresa per un mani volontario di Cresci). E così si arriva al 34' quando Mascalaito con un diagonale «taglia» tutta l'immobilità retroguardia avversaria e pesca Clerici che segna un gran gol. Sul finire del tempo il risultato è rimesso in discussione da una rete del solito Savoldi.

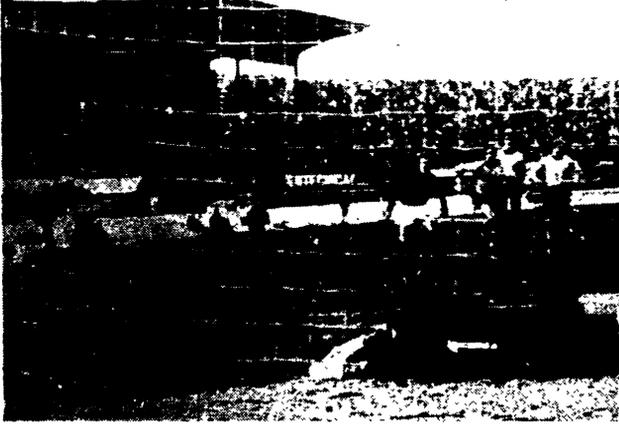
Nella ripresa Fabri manda Vastola a sostituire Adani ritenuto responsabile della prima segnatura e Vastola con Pace. Il discorso su Vastola è presto fatto. Da tempo si

#### DAL CORRISPONDENTE

cerca una «spalla» per Savoldi che non si trova. L'ex torinese è sottoposto a «maggres spaventose» e al 24' rischia di capitolare nuovamente: su traversone di Clerici c'è il solito pasticcio, la palla giunge a Orzi che la «butta» clamorosamente da posizione favorevolissima.

Alla mezz'ora c'è un atterramento di Liguori in area che Monti lascia correre (come farà nella ripresa per un mani volontario di Cresci). E così si arriva al 34' quando Mascalaito con un diagonale «taglia» tutta l'immobilità retroguardia avversaria e pesca Clerici che segna un gran gol. Sul finire del tempo il risultato è rimesso in discussione da una rete del solito Savoldi.

Nella ripresa Fabri manda Vastola a sostituire Adani ritenuto responsabile della prima segnatura e Vastola con Pace. Il discorso su Vastola è presto fatto. Da tempo si



BOLOGNA-VERONA — La seconda rete di Bologna segnata su rigore da Bulgarelli.

#### DAL CORRISPONDENTE

cerca una «spalla» per Savoldi che non si trova. L'ex torinese è sottoposto a «maggres spaventose» e al 24' rischia di capitolare nuovamente: su traversone di Clerici c'è il solito pasticcio, la palla giunge a Orzi che la «butta» clamorosamente da posizione favorevolissima.

Alla mezz'ora c'è un atterramento di Liguori in area che Monti lascia correre (come farà nella ripresa per un mani volontario di Cresci). E così si arriva al 34' quando Mascalaito con un diagonale «taglia» tutta l'immobilità retroguardia avversaria e pesca Clerici che segna un gran gol. Sul finire del tempo il risultato è rimesso in discussione da una rete del solito Savoldi.

Nella ripresa Fabri manda Vastola a sostituire Adani ritenuto responsabile della prima segnatura e Vastola con Pace. Il discorso su Vastola è presto fatto. Da tempo si

Franco Vannini

Regolo Rossi